

Gli Arabi e la religione dell'islam

PER ORIENTARSI NELLO SPAZIO

La carta mostra le principali vie commerciali in Arabia al tempo di Maometto. Come si vede, si erano sviluppate molte città e porti. Nella penisola arabica c'erano diversi materiali preziosi, come oro, mirra, incenso. Inoltre arrivavano prodotti di vario tipo dall'Oriente. Le vie carovaniere seguivano soprattutto il percorso che da Sud portava le merci verso le antiche città del Nord.



1 L'ARABIA AI TEMPI DI MAOMETTO

L'Arabia fin dai tempi più antichi era abitata da **tribù nomadi di beduini**, che si dedicavano all'**allevamento** di pecore e dromedari. Era diffuso il **traffico carovaniere**, che permetteva il commercio di prodotti provenienti dal lontano Oriente e dalla vicina Africa. Lungo le vie carovaniere, dove erano presenti sorgenti d'acqua, c'erano le **oasi**. Qui vivevano gli **arabi sedentari**, che coltivavano cereali e datteri e allevavano ovini e bovini.

Prima di Maometto gli Arabi erano **politeisti**, cioè veneravano diverse divinità. Il luogo di culto più importante era la città di **La Mecca**. Qui si trovava la **Kaaba** (il "Cubo"), un edificio sacro di forma cubica, che custodiva la celebre "pietra nera", forse un meteorite. Molte persone andavano in pellegrinaggio a La Mecca, che era una città importante non solo dal punto di vista religioso, ma anche economico. Qui, infatti, si tenevano mercati, feste, fiere.

PER ORIENTARSI NEL TEMPO

570

612

622

630

632

MAOMETTO

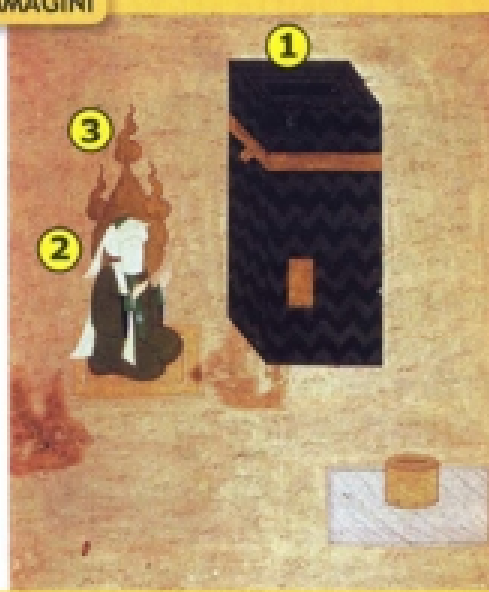
PRIMA ESPANSIONE ARABA



Pagina di un Corano del XVII secolo (Londra, British Museum).

PER IMPARARE CON LE IMMAGINI

- 1 Maometto prega davanti alla Kaaba.
- 2 Il volto è velato, per rispetto verso il divieto islamico di rappresentare il volto del profeta.
- 3 Le fiamme che circondano la figura sono il simbolo della sua santità.

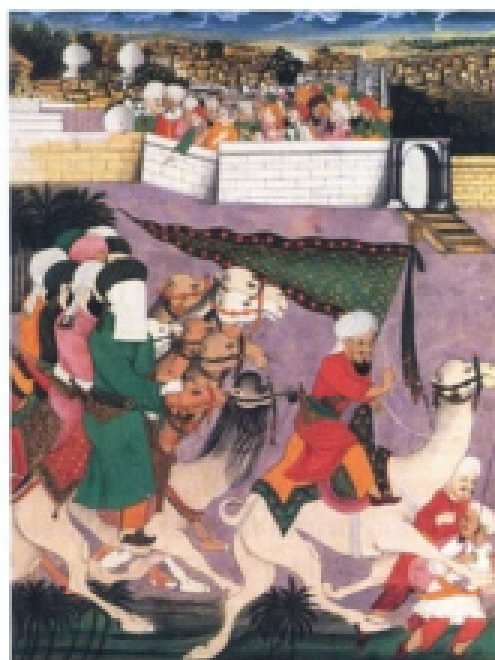


2 IL PROFETA MAOMETTO

Maometto nacque a La Mecca nel 570. Era un mercante, appassionato di problemi religiosi, che durante i suoi viaggi conobbe le principali religioni monoteiste: il cristianesimo e l'ebraismo. Intorno al 612 iniziò a diffondere i principi della religione islamica, fondata **sul culto di un unico Dio, Allah**, di cui egli si considerava **profeta**. Raccolse le rivelazioni divine in un libro sacro chiamato **Corano**.

Nel **622** Maometto si allontanò da La Mecca e si trasferì nella città di **Medina**, perché la sua predicazione aveva incontrato la forte opposizione dei seguaci del politeismo. Questo evento, conosciuto con il nome di **egira** (che significa "migrazione"), segna l'inizio del calendario islamico e a partire da esso i musulmani contano gli anni.

A Medina la predicazione di Maometto incontrò il favore di molte tribù beduine. Con il loro aiuto nel **630** Maometto ritornò vittorioso a La Mecca, dopo aver sconfitto i suoi avversari. Nel **632** egli morì, dopo aver convertito alla nuova fede l'Arabia centrale e meridionale.



L'arrivo di Maometto a Medina, miniatura da un manoscritto religioso (Lahore, Punjab, Galerie J. Soustoll).

661

750

ARABA

SECONDA ESPANSIONE ARABA

3 I FONDAMENTI DELLA RELIGIONE ISLAMICA

Maometto indicò i principi fondamentali della religione islamica, che è basata su un **rigoroso monoteismo**. Ogni credente è fedele **all'unico vero Dio, creatore e padrone dell'Universo, Allah**, verso il quale l'uomo ha un rapporto di assoluta sottomissione, detto **islam**.

I seguaci dell'islamismo sono chiamati **musulmani**, termine derivante dall'arabo *muslīm*, che significa "colui che si sottomette a Dio".

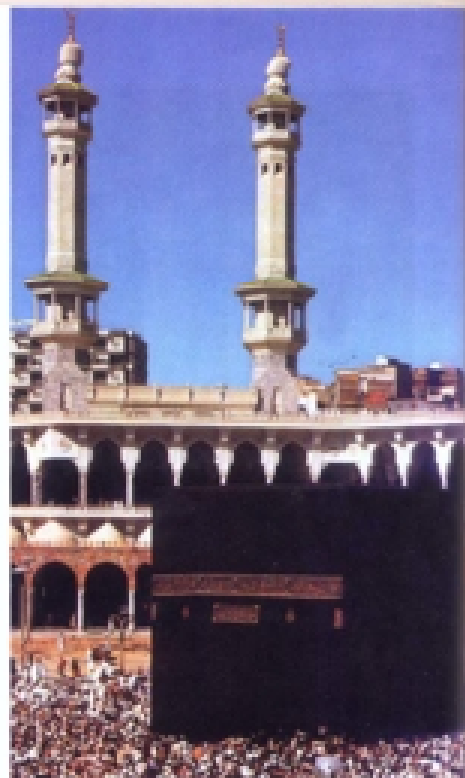
I doveri del credente sono semplici e si basano su cinque regole, dette **cinque pilastri**: **1. la fede assoluta in Allah**, di cui Maometto è l'inviato [1]; **2. la preghiera**, che deve essere recitata cinque volte al giorno inginocchiati in direzione di La Mecca; **3. l'elemosina** per i poveri; **4. il digiuno** nel mese del Ramadan (corrispondente al mese in cui Maometto avrebbe ricevuto la rivelazione da Dio); **5. l'obbligo del pellegrinaggio** alla città sacra di La Mecca almeno una volta nella vita.

Molto importante inoltre è l'**umma**, la comunità dei fedeli, di cui il credente è fiero di far parte.

4 LA GRANDE ESPANSIONE

Dopo la morte di Maometto seguì un periodo in cui la comunità islamica venne guidata dai primi quattro successori del profeta, chiamati "**califfi**" [2]. Con loro iniziò una **prima fase di espansione araba (632-661)**, diretta verso i territori dell'impero bizantino, in Palestina e in Siria, dove gli Arabi presero città come Damasco e Gerusalemme. Cercarono anche di conquistare Costantinopoli, ma vennero fermati dall'esercito bizantino, che riuscì a difendere l'Asia Minore. L'impero persiano, invece, indebolito da anni di guerra contro l'impero romano d'Oriente, venne rapidamente sconfitto.

La **seconda fase dell'espansione araba (661-750)** fu guidata dal clan degli Omayyadi verso l'Asia e l'Africa settentrionale. Nel 711 gli Arabi giunsero in Spagna, dove sconfissero i Visigoti. Ai Pirenei la loro avanzata venne fermata dai **Franchi**.



La Kaaba che a La Mecca custodisce la "pietra nera": questo santuario nella città nata del profeta Maometto è l'elemento unificatore del mondo islamico.

PER COMPRENDERE MEGLIO

1 CHE COSA SIGNIFICA IL TERMINE ĠIHĀD?

Il termine *ġihād* significa "sforzarsi, impegnarsi" e indica l'impegno del fedele nel realizzare la volontà di Dio sulla Terra. Questo sforzo, che può essere individuale e collettivo, si può realizzare in diversi modi: con l'animo, con la parola, con la mano e con la spada. Nel corso della storia questo insegnamento è stato tradotto come "guerra santa", in quanto interpretato come dovere di difesa dai nemici e talvolta anche come dovere di espansione.

PER ORIENTARSI NELLO SPAZIO



La carta mostra la rapida espansione araba nel periodo successivo alla morte di Maometto. Nel corso di trent'anni circa gli Arabi conquistarono un territorio molto vasto in Medio Oriente e nell'Africa Nord-Occidentale. Nel secolo successivo arrivarono in Spagna e nella valle dell'Indo.

PER COMPRENDERE MEGLIO

2 CHI SONO GLI SCIITI E I SUNNITI?

La divisione dell'Islam in due gruppi iniziò quando venne ucciso il quarto califfo, **Ali**, cugino e genero di Maometto, accusato di aver partecipato all'uccisione del terzo califfo, Othman del clan degli Omayyad. L'Islam si divise in due gruppi: i **sunniti** che seguivano la "sunna", cioè l'insegnamento tradizionale di Maometto e sostenevano il califfato elettivo; e gli **sciiti**, seguaci di Ali, che appoggiavano invece il califfato ereditario.

Verifica le tue conoscenze e abilità

1 Rispondi alle seguenti domande.

1. Chi era Maometto?
2. Da chi era abitata l'Arabia prima di Maometto?
3. Quale religione era praticata nell'Arabia pre-islamica?
4. Qual è il primo anno del calendario islamico? Perché?
5. Quali sono i doveri del credente?
6. Chi sono sunniti e sciiti?

2 Fornisci la definizione dei seguenti termini ed espressioni:

Kaaba, egira, ġihàd, islam, musulmano, califfo.

3 Completa la tabella con i dati mancanti.

Datazione	Evento
	Nascita di Maometto
622	
630	
	Età dei quattro califfi
661-750	

La *curtis* e il sistema del vassallaggio

1 LA CURTIS E L'ECONOMIA CURTENSE

Nell'Alto Medioevo la principale attività produttiva, da cui gli uomini ricavano il necessario per vivere e per arricchirsi, era l'**agricoltura**. I più grandi proprietari terrieri erano gli imperatori, i re, gli aristocratici, i monasteri e le chiese.

Tra VI e VIII secolo in gran parte dell'Europa, e soprattutto nel regno dei Franchi, si diffuse una particolare organizzazione delle grandi proprietà terriere, chiamata dagli studiosi "**curtense**". Essa era

basata sulla **curtis**, termine latino che indica un'azienda agricola formata da due parti distinte: la **pars dominica** (cioè parte del padrone) e la **pars massaricia** (parte del massaro, cioè del contadino)

[1]. La prima era controllata dal proprietario e da un suo uomo di fiducia, l'amministratore; la seconda era suddivisa in piccoli poderi, chiamati **mansi**, che venivano concessi a famiglie di contadini. Questi lavoravano la terra e in cambio dovevano pagare una sorta di affitto consegnando al proprietario una parte del loro raccolto (circa un terzo) o prestando servizio nella **pars dominica**. Queste forme di lavoro gratuito erano chiamate **corvée** [2].

Illustrazione di una *curtis*.



PER ORIENTARSI
NEL TEMPO

476

500

600

700

ALTO MEDIOEVO

PER COMPRENDERE MEGLIO

1 LA CURTIS PRODUCEVA BENI ANCHE PER IL COMMERCIO?

Gli storici moderni sono convinti che l'economia curtense producesse **beni destinati non solo al consumo interno** del proprietario o delle famiglie di contadini, **ma anche prodotti da vendere nei mercati locali**. All'interno della *curtis* oltre alle dimore dell'amministratore e alle capanne dei lavoratori, c'erano stalle, magazzini, frantoi, mulini, forni, officine di fabbri o altri artigiani, che producevano strumenti utili per tutte le attività produttive: allevamento di bestiame, coltivazioni di frutta e ortaggi, cereali, viticoltura, pesca, caccia e raccolta nei boschi.

PER COMPRENDERE MEGLIO

2 I CONTADINI DELLA CURTIS ERANO UOMINI LIBERI O SERVI?

All'inizio i contadini che lavoravano nella *pars dominica* della *curtis* **erano servi**, mentre quelli che vivevano nei *mansi* erano **uomini liberi**. Con il passar del tempo **non ci fu più alcuna differenza** tra le due categorie. Infatti tutti i contadini persero la loro libertà e divennero servi.

I contadini non potevano abbandonare le terre che lavoravano ed erano sottoposti all'autorità del proprietario. Egli in cambio li proteggeva dalle incursioni dei briganti e dalle violenze dei predoni.

PER IMPARARE CON LE IMMAGINI

Le attività della *curtis*

- 1 Gennaio:** il contadino si scalda davanti al fuoco;
febbraio e marzo: si va a caccia di uccelli e serpenti.
- 2 aprile:** il grano cresce e gli alberi fioriscono;
maggio: si raccolgono fiori e frutti;
giugno: si ara il terreno per la nuova semina.
- 3 luglio:** si falcia l'erba;
agosto: si miete il grano;
settembre: si semina.
- 4 ottobre:** si vendemmia;
novembre e dicembre: dopo aver ingrassato il maiale lo si uccide.



800

900

1000

ECONOMIA CURTENSE E VASSALLAGGIO

2 IL SISTEMA DEL VASSALLAGGIO

Negli stessi anni in cui si sviluppò l'economia curtense, nel regno dei Franchi si diffuse un particolare rapporto che legava i capi militari e i loro guerrieri, chiamato dagli storici "il **sistema del vassallaggio**". Esso si basava su **rapporti di fedeltà personale** tra due persone di ceto sociale diverso e stabiliva precisi diritti e doveri: essere "**vassallo**" voleva dire essere l'uomo di fiducia di un altro personaggio più potente, da cui si dipendeva: un re, un signore, un abate. Il vassallo giurava fedeltà assoluta al signore e gli rendeva **omaggio** [1], promettendo di aiutarlo in guerra con i propri uomini. Il signore in cambio offriva protezione e un "**beneficio**", cioè il diritto di utilizzare una proprietà terriera e di trarre da essa e dal lavoro dei servi moltissimi vantaggi economici. Infatti chi partecipava a una campagna militare, doveva procurarsi l'armamento necessario, che era molto costoso. Solo i più ricchi potevano permetterselo. Si trattava di grandi proprietari terrieri, che vivevano di rendita grazie al lavoro dei contadini e che dedicavano il loro tempo libero all'addestramento militare.

Alla morte del vassallo, il beneficio tornava nelle mani del signore.

3 I CAROLINGI, SIGNORI E GUERRIERI

Il sistema di vassallaggio fu tipico della società germanica ed era molto lontano dalla mentalità greco-romana: nelle antiche civiltà classiche, infatti, non c'erano vassalli, ma solo **cittadini** che obbedivano alle **leggi comuni dello Stato**. Erano proprio le leggi che stabilivano i diritti e doveri dei singoli. Invece il sistema vassallatico era tipico di una società guerriera, che si basava su uno stretto rapporto di fiducia tra i guerrieri e il loro capo.

Il vassallaggio si diffuse nel regno dei Franchi a partire dalla fine del VII secolo e dalla prima metà dell'VIII, nel momento in cui Carlo Martello e Pipino il Breve svolsero un ruolo molto importante **come maestri di palazzo**. In questo periodo si formò un nuovo ceto di proprietari terrieri, che erano tanto più potenti quante più terre possedevano. Da loro dipendevano molti **guerrieri a**

Un signore riceve l'atto di omaggio da un vassallo e gli consegna una zolla di terra che simboleggia il beneficio.



PER COMPRENDERE MEGLIO

1 CHE COS'È L'OMAGGIO?

Con questo termine s'intende il **rito** attraverso il quale il vassallo si sottometteva al suo signore, giurandogli fedeltà e promettendogli soprattutto di seguirlo in caso di guerra. Il termine deriva dal francese "*homme*", che significa "uomo".

cavallo, legati al loro signore da uno stretto rapporto di fedeltà, che veniva ricompensata attraverso il beneficio. Grazie a esso i vassalli si procuravano le armi e i cavalli necessari per la guerra. I Carolingi utilizzarono ampiamente questo sistema, che **si diffuse in tutta Europa** grazie alle loro conquiste.



Cavalieri alla carica, ritti sulle staffe e pronti a scagliare la lancia, miniatura da un codice del x secolo.

Verifica le tue conoscenze e abilità

1 Rispondi alle seguenti domande.

- Qual era la principale attività produttiva nell'Alto Medioevo? Perché?
- Dove e quando si diffuse l'economia curtense?
- Che cosa erano in una *curtis* la *pars dominica* e la *pars massaricia*?
- I contadini di una *curtis* erano servi o uomini liberi?
- Quali attività produttive erano praticate in una *curtis*?
- Perché il sistema medievale del vassallaggio era molto lontano dalla mentalità classica greco-romana?

2 Scrivi sul tuo quaderno la definizione dei seguenti termini:

curtis, *mansi*, *corvée*, vassallo, beneficio, omaggio.

3 Vero o falso?

- | | V | F | V | F |
|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| a. La <i>curtis</i> era formata da una parte controllata direttamente dal proprietario e una parte lavorata dai servi. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | | |
| b. La <i>curtis</i> produceva solo per l'autoconsumo. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | | |
| c. All'interno di una <i>curtis</i> potevano esserci pascoli e boschi. | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. Il vassallaggio nacque già a partire dall'antichità greco-romana. | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. Il vassallaggio si diffuse in Europa attraverso le conquiste dei Carolingi. | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

4 Scegli il completamento corretto.

Il sistema di vassallaggio fu tipico della società **romana/germanica**. Era basato sul rapporto di fiducia che legava i **cittadini/guerrieri** al loro capo.

Il vassallaggio si diffuse nel regno **degli Ostrogoti/dei Franchi** a partire dalla fine del v/vii secolo e dalla prima metà **dell'VIII/del X** nel momento in cui **Carlo Martello/Carlo Magno** e Pipino il Breve svolsero un ruolo molto importante come maestri di palazzo. Da loro dipendevano molti **fanti/guerrieri a cavallo**, legati al loro signore da uno stretto rapporto di fedeltà, che veniva ricompensata attraverso il **beneficio/l'omaggio**. Grazie a esso i **signori/vassalli** si procuravano le armi e i cavalli necessari per la guerra.

Carlo Magno e il Sacro Romano Impero

La carta rappresenta i territori sotto il controllo di Pipino il Breve nel 768; quelli acquisiti da Carlo Magno con le sue conquiste; le regioni alleate dei Franchi; e infine le terre che facevano parte dello stato della Chiesa.

PER ORIENTARSI NELLO SPAZIO



1 LE IMPRESE MILITARI DI CARLO MAGNO

Carlo, poi chiamato **Magno** per le sue imprese, salì al potere nel **768** alla morte del padre Pipino il Breve. Il suo regno fu molto lungo e durò fino all'**814**. In quasi tutto questo periodo il sovrano dei Franchi fu impegnato in campagne militari, che risultarono in gran parte vittoriose grazie al forte esercito su cui poteva contare **[1]**.

Uno dei conflitti più importanti e più ricco di conseguenze fu quello **contro i Longobardi**. Il loro re, Desiderio (756-776), mirava a impossessarsi di tutta la penisola italiana. Questo progetto lo poneva in contrasto con il papa, che già ai tempi di Pipino il Breve aveva trovato proprio nei Franchi dei forti alleati. Nel 772 Desiderio attaccò Roma. Il papa chiese l'aiuto dei Franchi: essi scesero in Italia e nel **774** sconfissero definitivamente i Longobardi a **Pavia** dopo un lungo assedio.

PER ORIENTARSI NEL TEMPO

768

774

778

REGNO DI

Nello stesso periodo Carlo sottomise anche il **ducato di Baviera**, che era alleato con gli **Àvari**, una popolazione di origine mongola, che viveva in Pannonia, una regione corrispondente all'incirca all'attuale Ungheria. Gli Àvari furono vinti in un conflitto che durò dal **791 al 795**.

Il popolo che impegnò più a lungo i Franchi furono i **Sassoni**, che erano insediati nella regione del basso Reno, nell'attuale Germania nord-orientale. Nel **772** Carlo li attaccò, ma riuscì a sottometterli solo nell'**804**, dopo circa trent'anni di guerre.

Infine Carlo Magno cercò anche di conquistare la Spagna musulmana, **nell'801** riuscì a occupare la città di Barcellona e solo una parte del territorio vicino ai Pirenei, che divenne la **marca ispanica** [2].

PER IMPARARE CON LE IMMAGINI

L'equipaggiamento del cavaliere franco

- 1 La lancia.
- 2 Lo scudo.
- 3 La spada lunga.
- 4 La *brumia* (una specie di tunica di cuoio coperta da piastre di metallo).
- 5 La galea (elmo) di ferro.
- 6 La staffa.



PER COMPRENDERE MEGLIO

1 COME VENIVA FORMATO L'ESERCITO DI CARLO MAGNO?

L'esercito dei Franchi veniva arruolato ogni anno in primavera, quando iniziavano le operazioni militari, che erano interrotte durante l'inverno. Attraverso un editto, chiamato **eribanno**, tutti gli uomini liberi in grado di combattere erano convocati al "**campo di maggio**" (il luogo prestabilito per raccogliere i soldati). L'esercito complessivamente comprendeva all'incirca 3000 cavalieri (tra cui spiccavano i **paladini**, cioè i cavalieri più fidati del re) e 10 000 fanti, divisi in diversi reparti in base alle regioni di provenienza. Ciascun soldato doveva provvedere al proprio armamento. Il più costoso era quello dei cavalieri.



Carlo Magno piange i suoi paladini caduti a Roncisvalle; miniatura dalle *Grandes Chroniques de France* (Bruxelles, Biblioteca Reale).

2 PERCHÉ VIENE RICORDATA LA SCONFITTA DI RONCISVALLE?

Nel **778** i Franchi, che a quel tempo erano impegnati in Spagna, furono costretti a tornare in Francia per una rivolta dei Sassoni. Durante la ritirata sui Pirenei, a **Roncisvalle**, la retroguardia dell'esercito dei Franchi venne attaccata dalle truppe musulmane e dai baschi, che abitavano in quella zona. Nella battaglia morì il paladino **Orlando**. Questa battaglia di poco conto, venne resa celebre da un poema epico-cavalleresco intitolato *Chanson de Roland*, che ebbe un enorme successo in Europa.

791

795

800

814

CARLO MAGNO

2 CARLO, IMPERATORE DEL SACRO ROMANO IMPERO

Le vittorie militari diedero a Carlo Magno grande autorità in Europa. Il suo prestigio raggiunse il culmine quando nella **notte di Natale dell'800** il papa **Leone X** lo incoronò imperatore a Roma. Con questa cerimonia prese vita il **Sacro Romano Impero**, che simbolicamente si voleva collegare all'antico impero romano. In realtà si trattava di un'istituzione molto diversa da quella antica. Il nuovo impero, anche se manteneva legami con l'antica cultura romana, era però insieme germanico e cristiano. Carlo Magno, infatti, riteneva di avere il compito importante di diffondere la fede cristiana e proteggere il papato da tutti i suoi nemici. Egli costrinse le popolazioni sottomesse, come i Sassoni, a convertirsi al cristianesimo. Intervenne anche in questioni di carattere religioso. Il nuovo impero, quindi, presentava uno stretto legame tra potere politico e religione cristiana.

3 L'ORGANIZZAZIONE DEI TERRITORI CONQUISTATI

Carlo Magno governò con cura i territori da lui conquistati.

L'impero venne suddiviso in diverse unità territoriali, chiamate **contee**, a capo delle quali c'era il **conte**, che aveva poteri civili e militari: amministrava la contea, si occupava della giustizia, riscuoteva le tasse, reclutava i soldati. A capo delle regioni di confine denominate **marche**, più vaste e pericolose, c'era un **marchese** con poteri più ampi rispetto al conte, soprattutto in campo militare.

L'operato di conti e marchesi era controllato da due funzionari imperiali chiamati con un'espressione latina "**missi dominici**" (inviati del re), che agivano in coppia: un "conte di palazzo" e un vescovo.

A conti e marchesi venivano date istruzioni precise su documenti chiamati **capitolari**, perché erano divisi in capitoli. I capitolari contenevano le leggi su problemi particolari, che avevano valore in tutti i territori.

Carlo si preoccupò anche di dare al suo impero una **moneta unica**. Per questo attuò una riforma monetaria basata su una moneta d'argento: la più pesante si chiamava **denaro**, poi c'era il **soldo**, infine la più leggera si chiamava **lira**.



Carlo Magno con i simboli del potere imperiale: il globo che indica il potere su tutta la terra; e lo scettro che gli attribuisce l'autorità di giudicare e punire, miniatura del XII secolo, (Bruxelles, Biblioteca Reale).



Disegno che raffigura il complesso del Palazzo di Aquisgrana, che, oltre al palazzo dell'imperatore, comprendeva una serie di altri edifici tra cui le terme e la cappella del palazzo (Palatina).

4 LA CULTURA AI TEMPI DI CARLO MAGNO

Carlo Magno avvertì la necessità di provvedere all'istruzione **sia dei funzionari imperiali**, che rappresentavano la classe dirigente, **sia dei vescovi, degli abati e dei monaci**, che avevano il compito di guidare i fedeli. Egli voleva dimostrare che il suo impero, inizialmente non riconosciuto dall'imperatore bizantino, in realtà era in grado di competere con il prestigio della corte di Costantinopoli e poteva a buon diritto essere considerato l'erede dell'impero romano.

Volle quindi che nascessero in tutti i territori dell'impero **scuole guidate dagli uomini di Chiesa**. La scuola più famosa fu la **Schola Palatina** (Scuola del palazzo), che nacque nel **palazzo di Aquisgrana**, dove l'imperatore risiedeva più spesso. Qui studiavano i figli dei funzionari. Alla corte di Aquisgrana furono chiamati i più importanti uomini di cultura di quel tempo, che si occuparono di studiare i testi antichi e di trascrivere le imprese dei Franchi e di Carlo. Il rifiorire degli studi e della cultura venne chiamato "**rinascita carolingia**".



Pagina dell'Evangelario di Godescalc, codice miniato prodotto nella scuola palatina di Aquisgrana, 781 d.C. circa (Parigi, Biblioteca Nazionale).

Verifica le tue conoscenze e abilità

1 Rispondi alle seguenti domande.

1. Quali furono i popoli vinti da Carlo Magno?
2. Come veniva arruolato l'esercito carolingio?
3. Quando e da chi venne incoronato imperatore Carlo Magno?
4. Perché il nuovo impero venne chiamato "Sacro Impero Romano"?
5. Quali differenze c'erano tra marche e contee?
6. Che cos'era la *rinascita carolingia*? Perché Carlo teneva molto all'istruzione?

2 Fornisci la definizione dei seguenti termini ed espressioni:

campo di maggio, eribanno, *missi dominici*, capitolare, lira, *Schola Palatina*.

3 Completa la tabella con i dati mancanti.

Impresa	Datazione
Sconfitta dei Longobardi	
Sottomissione del ducato di Baviera	
Vittoria sugli Avari	
Sottomissione dei Sassoni	
Conquista di Barcellona e creazione della marca Ispanica	

4 Confronta la carta di p. 60 con un atlante moderno ed elenca qui sotto a quali stati attuali corrispondeva l'impero carolingio.

L'Europa si difende: l'incastellamento

1 LA DEBOLEZZA DELLA DIFESA

Quando tra IX e X secolo l'Europa fu attraversata da ondate successive di invasioni, l'impero carolingio mostrò tutti i suoi limiti: infatti **non esisteva un saldo potere centrale** in grado di contrastare gli invasori. Le lotte tra i discendenti di Carlo Magno avevano indebolito l'impero al punto che era diventato difficile radunare molti uomini e organizzare l'esercito. Le ragioni della debolezza dipendevano soprattutto da **due fattori**. Da una parte **si erano formati molti centri di potere indipendenti** dall'autorità del sovrano: i vassalli e i grandi signori (conti, duchi, marchesi, vescovi e abati) non potevano essere controllati facilmente. Per di più nei territori a loro affidati si erano sostituiti al re nello svolgimento di alcuni compiti come l'arruolamento dei soldati e l'amministrazione della giustizia. Inoltre la debolezza della difesa dipendeva **da motivi militari**: gli attacchi degli invasori erano molto diversi dalle battaglie a cui erano abituati i cavalieri dell'esercito carolingio.

2 LA COSTRUZIONE DI CASTELLI E FORTEZZE

Di fronte alla necessità di difendersi, molte città iniziarono a costruire **mura e luoghi fortificati** sia di propria iniziativa sia per volontà dei sovrani. Verso la seconda **metà del IX secolo** questo fenomeno fu particolarmente diffuso in Italia, Germania e Francia, dove si moltiplicarono i **castelli e le fortezze in punti strategici** del territorio [1]. Tuttavia non si trattava soltanto di fronteggiare le incursioni di popoli stranieri, ma occorreva difendersi anche dagli attacchi di nemici interni. I signori e le famiglie nobili, infatti, erano sempre in lotta tra di loro.

In un primo momento vennero fortificati i villaggi e le *curtes* con **palizzate di legno e fossati**. Poi nel **XII secolo** furono costruiti **castelli di pietra**, decisamente più efficaci di fronte agli assalti nemici.

PER ORIENTARSI
NEL TEMPO

850

925

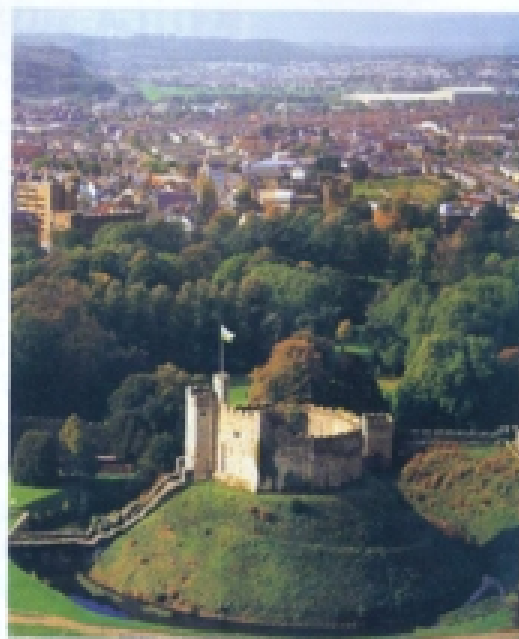
1000

INCASTELLAMENTO E

PER COMPRENDERE MEGLIO

1 CHE ASPETTO AVEVANO I PRIMI CASTELLI?

I primi castelli che sorsero alla **fine del IX secolo** erano formati da un semplice recinto di legno, che proteggeva al suo interno le capanne dei servi, la dimora del signore, le stalle con gli animali, i magazzini con i viveri. Intorno al recinto si scavava un **fossato** poi riempito d'acqua. La terra che veniva asportata, era utilizzata per costruire una piccola collina, chiamata **motta**, su cui veniva innalzata l'abitazione del signore. Dall'alto egli poteva controllare quello che succedeva intorno. Il castello era difeso dalla **masnada**, un gruppo di uomini armati. Alla guida del castello c'era un uomo di fiducia del signore locale, il **castellano**, che divenne col tempo un nuovo signore indipendente.



Il castello di Cardiff, Galles.

PER IMPARARE CON LE IMMAGINI

I primi castelli

- 1 Palizzata
- 2 motta
- 3 fossato
- 4 ponte levatoio
- 5 case dei servi
- 6 magazzini
- 7 stalle
- 8 dimora del signore.



L'immagine rappresenta un castello della fine del IX secolo attaccato dai Vichinghi.

1000

1075

1150

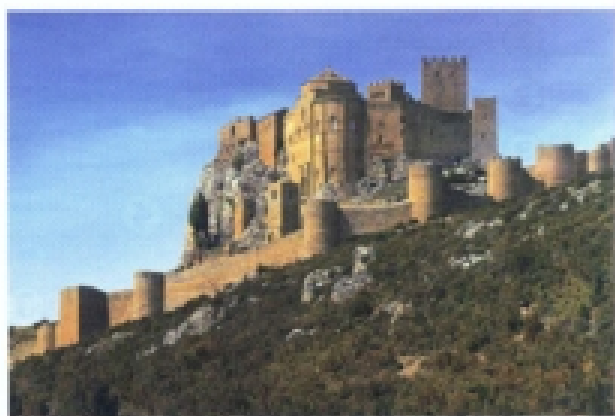
SIGNORIA DI BANNO

3 LA SIGNORIA DI BANNO

Tra il x e l'xi secolo si verificò un mutamento del potere dei signori locali e dei castellani, conosciuto con il nome di **signoria di banno**, che significa "potere di comando". Inizialmente esso apparteneva solo al re o all'imperatore, in seguito, quando l'autorità e il prestigio dei sovrani si indebolì, i signori locali in modo autonomo si assunsero il compito di controllare e difendere il territorio con le armi e di fatto si sostituirono al potere centrale in molte altre funzioni [2].

In questo modo i castelli e il territorio circostante divennero centri di potere politico indipendente e gli abitanti, liberi o servi, divennero sudditi dei signori locali. I castellani, infatti, esercitarono, oltre al **banno**, anche il potere di arresto, detto **distretto**, e quello di giudicare, chiamato **vicaria**. Imposero tasse di diverso genere, come i **pedaggi** (tasse dovute per il passaggio in determinati luoghi), i **dazi** (imposte sul commercio), la **taglia** (pagamento in natura o denaro per le spese di difesa). A questi si aggiunsero anche i cosiddetti **diritti bannali** o **bannalità**, cioè i diritti esclusivi di imporre che determinate attività venissero svolte in luoghi di proprietà del signore o del castellano dietro pagamento: l'uso del **mulino** per macinare, del **frantoio** per produrre l'olio, del **torchio** per il vino, del **forno** per cuocere il pane.

Castello spagnolo, dipinto anonimo del 1450 circa (Madrid, Museo del Prado).



Il castello di Loarre, in Spagna, circondato da possenti mura.

PER COMPRENDERE MEGLIO

2 CHE DIFFERENZA C'È TRA L'ESPRESSIONE "SIGNORIA FONDIARIA" E "SIGNORIA DI BANNO"?

L'espressione **signoria fondiaria** è usata dagli storici per indicare il potere del proprietario terriero di imporre servizi obbligatori (come le celebri *corvée*) ai contadini, che vivevano e lavoravano nel suo fondo. La **signoria di banno** o, come viene chiamata dagli studiosi italiani, la **signoria locale** (in latino *dominatus loci*), è valida per tutti gli abitanti di un certo territorio e non solo per i contadini di una *curtis*. Inoltre essa è una signoria di **carattere politico**: quando si indebolisce l'autorità del re, allora il potere passa nelle mani dei signori locali, che lo esercitano sul loro territorio.